



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 42 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

15th Edition

RAVELLO International Forum
LAB 2020

NUMERO SPECIALE

Atti XV edizione Ravello Lab
**L'ITALIA E L'EUROPA ALLA
PROVA DELL'EMERGENZA:**
*Un nuovo paradigma
per la cultura*

Ravello 15/17 ottobre 2020



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura	8
Pietro Graziani	
Scenari futuri post COVID 19	10

Contributi

Andrea Cancellato	
Il <i>management</i> culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale	14
Francesco Caruso	
Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello	16
Pier Virgilio Dastoli	
La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa	20
Patrizia Nardi	
Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid	24
Paolo Russo	
Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice	40
Erminia Sciacchitano	
Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa	42
Vincenzo Trione	
Il museo: tra online e offline	44
Leandro Ventura	
Il risarcimento di un'assenza	50
Alessandra Vittorini	
Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità	54

Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Adalgiso Amendola	
Dal <i>management</i> del patrimonio culturale alla <i>governance</i> dello sviluppo "culture led"	64
Claudio Bocci	
Luoghi della cultura e sviluppo territoriale	72
Paola Raffaella David	
Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali	80
Federica Epifani, Gerald Wagenhofer	
Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS	86
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid	92
Samanta Isaia	
La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid	98
Salvatore Claudio La Rocca	
Quale cultura, quale sviluppo?	102
Francesco Mannino	
Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa	110
Mita Marra	
Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi	114

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Marcello Minuti	
Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale	120
Stefania Monteverde	
Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali	124
Giovanni Pescatori	
Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali	132
Fabio Pollice	
Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese	138
Sergio Valentini	
Nuovi Equilibri, Nuove Sfide	148

Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale

Maria Grazia Bellisario	
Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione	162
Salvatore Aurelio Bruno	
Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati"	168
Annalisa Cicerchia	
Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown	176
Sandro Debono	
Quali futuri per il museo post-Covid19?	180
Giuseppe Di Vietri	
Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche	184
Valeria Fascione	
Tecnologia, apertura internazionale e <i>open innovation</i> come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale	192
Alberto Garlandini	
La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale	196
Antonello Grimaldi	
Ripartiamo da... RavelloLab 2020!	202
Anna Maria Marras	
Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio	206
Mirco Modolo	
Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid1	210
Francesco Moneta	
L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura e il rapporto con le Imprese	218
Erminia Sciacchitano	
La rigenerazione a base culturale. Il ruolo delle comunità digitali	220
Maurizio Vanni	
Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia?	224
Fabio Viola	
Da attrattori ad attivatori culturali	230
Appendice	
Gli altri partecipanti ai tavoli	237

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa

Erminia Sciacchitano

Ravello è un ponte solido fra l'Italia e l'Europa, per questo ringrazio il Presidente Andria per avere voluto aprire questa edizione di Ravello Lab con la Conferenza sul Futuro dell'Europa, un appuntamento all'orizzonte che consentirà agli europei maggiore voce in capitolo su ciò che l'Unione fa e su cosa fa per loro.

La Conferenza è stata annunciata dalla Presidente Ursula von der Leyen sin dalle sue linee programmatiche ed è stata da subito sostenuta con entusiasmo dal Parlamento europeo. La Commissione europea ha poi indicato in una Comunicazione a gennaio 2020 i due filoni paralleli di dibattito: il primo incentrato sulle priorità dell'Unione europea riguardo ad alcuni obiettivi cruciali per il nostro futuro: la lotta ai cambiamenti climatici, la salvaguardia dell'ambiente, un'economia al servizio delle persone, l'equità sociale e l'uguaglianza, la trasformazione, la promozione dei valori europei e il consolidamento delle fondamenta democratiche



dell'Unione europea, il rafforzamento del ruolo dell'Unione nel mondo. Il secondo riguarderà il processo democratico e le questioni istituzionali, dal sistema di candidature alle liste transnazionali per l'elezione dei parlamentari europei.

L'avvio di questa iniziativa importante, previsto per la prima metà del 2020, è stato purtroppo ritardato a causa della pandemia di Covid-19. Ma proprio quest'ultima ha reso più urgente la riflessione sul ruolo dell'Europa e sul suo funzionamento di fronte alle sfide globali.

Viviamo infatti in stato di emergenza quasi permanente, questi ultimi anni sono stati caratterizzati da grandi colpi di freno che hanno cambiato radicalmente il nostro modo di vivere, a causa di fenomeni di terrorismo, pandemia, migrazioni, cambiamenti climatici e crisi economica. Tutti fenomeni che hanno origine sovranazionale per i quali è difficile trovare soluzioni da soli. In particolare le prime difficoltà dell'Unione e dei suoi Stati membri nel mettere in piedi una risposta comune alla pandemia hanno evidenziato i limiti dell'attuale sistema istituzionale, a partire dalla mancanza di competenza nelle politiche per la salute. È quindi prevedibile che saremo presto chiamati a ripensare insieme la nostra "nuova normalità".

La posizione italiana sulla Conferenza è in linea con quella europea: il dibattito dovrà essere il più possibile aperto, inclusivo

e partecipato, e coinvolgere pienamente cittadini, istituzioni, parti sociali e società civile. Un dibattito di questo genere necessita però di una consapevolezza e conoscenza generale ancora maggiore sulle istituzioni europee, sulle politiche dell'Unione, sulle azioni, che al momento purtroppo non registriamo nel nostro paese. Anche per via delle crisi che stiamo vivendo, dove l'Europa gioca un ruolo sempre più centrale, l'opinione pubblica ha iniziato finalmente a distinguere le istituzioni, Parlamento, Commissione, Consiglio e a comprendere che le decisioni vengono prese attraverso un dibattito che rappresenta le diverse istanze. Manca ancora una vera e propria educazione civica europea nelle scuole e la stampa ci riporta raramente le notizie che possono aiutarci a costruire un'opinione informata. Manca soprattutto la consapevolezza che siamo ormai un sistema integrato, che la partecipazione è il cuore pulsante del processo europeo, la percezione che l'Europa non è a Bruxelles, siamo noi.

Questo passaggio sarà fondamentale se vogliamo che il dibattito sia costruttivo.

In questo la cultura gioca un ruolo fondamentale. Pensiamo a quanto sia importante riattivare la memoria sulla storia travagliata del nostro continente, per comprendere il percorso che ci ha portato a convergere sui valori sui quali si fonda l'Unione Europea descritti all'art. 2 del Trattato sull'Unione Europea: rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e rispetto dei diritti umani, inclusi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. È necessaria una nuova spinta per rinnovare l'adesione ai valori che, secondo il Trattato, sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.

Non a caso il Nuovo Bauhaus Europeo annunciato dalla Commissione Europea lancia la sfida proprio al mondo della cultura, della creatività e del design, ma anche delle conoscenze e saperi tradizionali, ben rappresentate nel Premio Patrimoni viventi, ritenendole risorse imprescindibili per ripensare il nostro stile di vita in chiave ecosostenibile, giusta e inclusiva. Una sfida alla quale l'Italia mi auguro contribuisca con il suo patrimonio di conoscenze ed esperienze, che ci aiuterà tutti ad allenare i nostri muscoli un po' intorpiditi, restituendoci visione, immaginazione, sorpresa, verso una riconquistata normalità guidata dalla cultura.

Erminia Sciacchitano

Funzionario nell'Ufficio di diretta collaborazione del MiBACT. Precedentemente, presso la DG Istruzione e cultura della Commissione Europea, ha contribuito all'elaborazione del nuovo quadro di policy europeo per la cultura e all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, del quale è stata Chief Scientific Advisor.